

Sabato 30 Novembre

MILANO NEL BICENTENARIO DI GIUSEPPE VERDI

Museo Teatrale alla Scala

Palazzo Morando



Programma

ritrovo in Largo Vela

ore 13.30 partenza per Milano con pullman riservato

ore 14.30 inizio visita guidata al Museo della Scala

- trasferimento a piedi a Palazzo Morando
- visita alle mostre: «Graziella Vigo. La moda nella musica di Verdi»
«Veni, Vidi, Verdi. La donna è mobile»

ore 19.00 rientro ad Arcore

quota di partecipazione euro 18.00
prenotazioni entro venerdì 22 novembre
con sms o telefonicamente al n° 333 7570455,
con e-mail a segreteria@naturaearte.it

MUSEO TEATRALE ALLA SCALA

Nel 1911 fu messa all'asta dall'antiquario napoletano, di origini francesi, Giulio Sambon, a Parigi, la sua splendida collezione dedicata al teatro occidentale. La collezione stava per finire nelle mani di un miliardario americano, di nome J.P. Morgan, e solo l'intervento del governo e di cinquanta cittadini milanesi che sottoscrissero ognuno una quota di 5.000 lire dell'epoca, permise alla collezione di essere interamente recuperata e consegnata alla città di Milano.

Il Museo fu ufficialmente aperto l'8 marzo 1913 nell'ex Casino Ricordi annesso al Teatro alla Scala con una cerimonia solenne. Al nucleo iniziale, costituito dalla collezione Sambon, si sono aggiunti negli anni acquisti e numerose donazioni che rendono a tutt'oggi la collezione del Museo tra le più ricche e invidiate del mondo. Tra i depositi vanno segnalati quello della Casa di riposo per musicisti fondazione Giuseppe Verdi, oltre a quelli pubblici.

Ci parlano della storia del Teatro gioielli preziosi, strumenti musicali, oggetti e costumi di scena di grandi cantanti e attrici come Eleonora Duse e Maria Callas.

Di Giuseppe Verdi si potrà vedere il fortepiano, con il calco della sua mano, la maschera funeraria, e tantissimi altri cimeli ritrovati nella camera del vicino Grand Hotel et de Milan dove il 27 gennaio del 1901, il Maestro morì.

PALAZZO MORANDO ATTENDOLO BOLOGNINI

Il palazzo venne costruito nel XVIII secolo. Alla sobrietà della facciata, con il bel balcone sagomato con ringhiera di ferro battuto, si contrappone un cortile porticato di nobile aspetto. Al suo interno il palazzo presenta i caratteri tipici delle dimore patrizie in stile rococò con scalone a due rampe in pietra: oltre ai saloni di rappresentanza, trovano posto stanze più intime per dimensione, decorazioni e stucchi dorati, specchiere dalle cornici intagliate, caminetti, cineserie.

Due distinti percorsi espositivi caratterizzano le sale del settecentesco Palazzo.

Al primo piano è ospitata la Pinacoteca: una collezione di dipinti, sculture, stampe che testimonia l'evoluzione urbanistica e sociale di Milano tra la seconda metà del XVII e i primi anni del XIX secolo; negli ambienti attigui sono state riallestite le sale di rappresentanza della casa nobiliare, un percorso suggestivo che documenta in modo esemplare il gusto settecentesco per l'arredo domestico, attraverso un nucleo di decorazioni, mobili e oggettistica recentemente ricomposto nella sua fisionomia originaria.

Nel gennaio del 2010 è stato inaugurato il nuovo allestimento di Palazzo Morando finalizzato a dare visibilità allo straordinario patrimonio delle Raccolte d'Arti Applicate che costituiscono un nucleo portante delle collezioni storiche e artistiche comunali. Gli interventi eseguiti hanno valorizzato, oltre che il patrimonio tessile delle Raccolte Storiche anche le collezioni di abiti, accessori e uniformi conservati nei depositi delle Raccolte d'Arti Applicate del Castello Sforzesco.

MOSTRE TEMPORANEE

GRAZIELLA VIGO. LA MODA NELLA MUSICA DI VERDI

Dal 2001, anno del primo centenario della morte di Verdi, Graziella Vigo per sette anni ha scattato migliaia di fotografie delle opere verdiane rappresentate nei più famosi teatri lirici del mondo, da La Scala di Milano al Regio di Parma, al Teatro Verdi di Busseto fino al Metropolitan Opera di New York e al NHK di Tokyo. Le immagini in mostra sono tratte dalle opere "La Traviata", "Otello", "Nabucco", "Rigoletto", "Un ballo in maschera", "Falstaff", "Macbeth", "Il Trovatore" e la famosa "Aida" di Zeffirelli. Tutte le fotografie da lei realizzate sono sempre state scattate con il pubblico in sala, nel pieno rispetto delle luci originali degli spettacoli e dei 'pianissimi' della musica di Verdi.

VENI, VIDI, VERDI. LA DONNA E' MOBILE

La mostra, realizzata dall'architetto e scenografo Peter Bottazzi propone una reinterpretazione artistica del pensiero verdiano, attraverso la presenza di alcune installazioni visivo-sonore appositamente concepite per gli ambienti del primo piano di Palazzo Morando. Protagonista indiscussa della narrazione è la figura femminile – la donna "mobile" appunto – cuore pulsante della produzione verdiana e simbolo di un'Italia in rapida e continua trasformazione.